

LA SENTENZA "GIUDIZIO UNIVERSALE"

29 maggio 2024 ore 09:00-13:00

Michele Carducci
*Stagioni e variabili
del contenzioso
climatico in Europa*

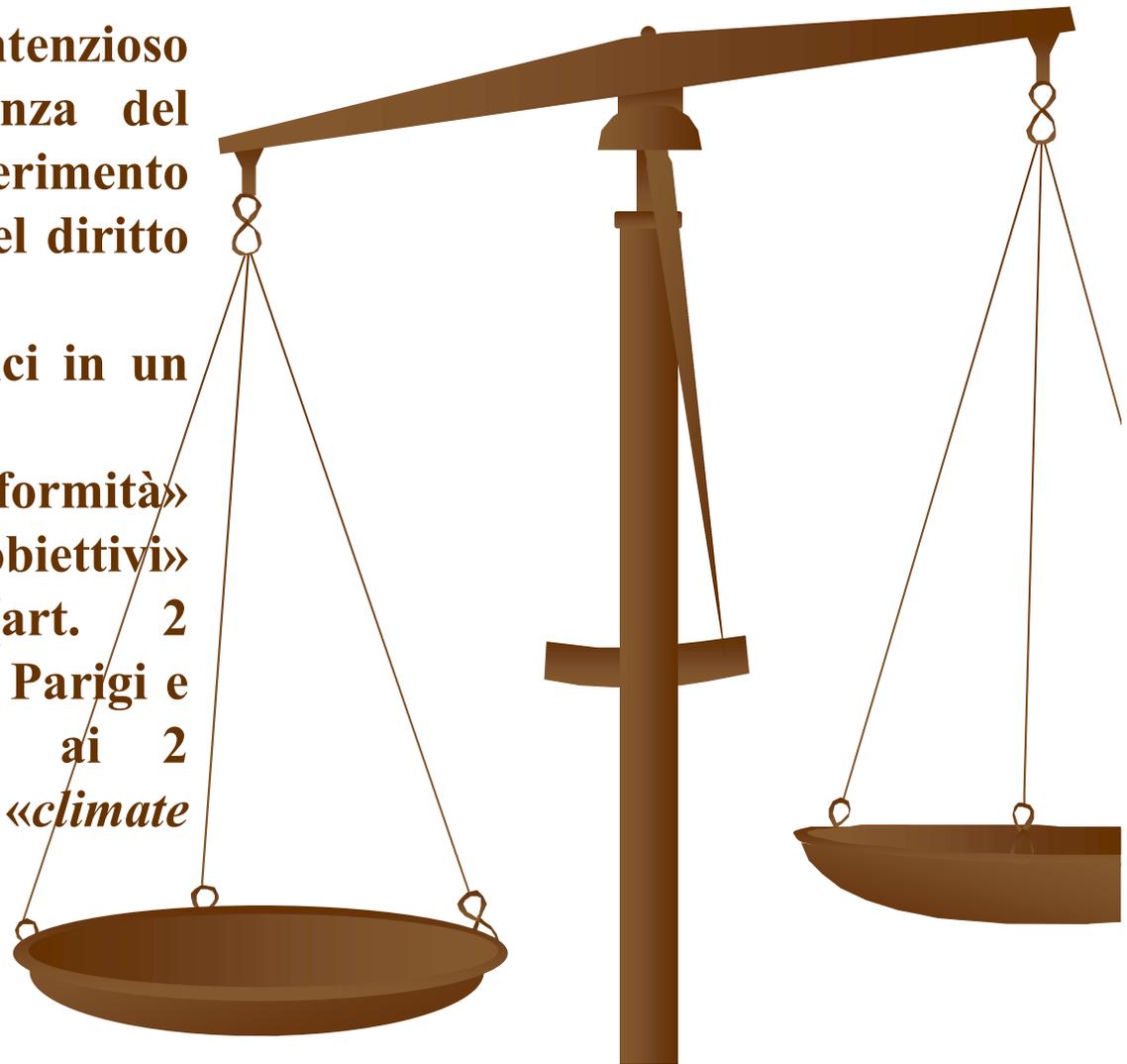


Domanda del fisico (non del giurista)

N. Stavenato, *Se un fisico legge la sentenza «Giudizio Universale»*, in *www.laCostituzione.info*, 29 marzo 2024: «*a che serve un diritto che non salva dalla catastrofe*»?

È possibile decidere un contenzioso «climatico», ignorando la scienza del sistema Terra e il suo inserimento formale ed esplicito nelle fonti del diritto climatico

- ai fini dell'analisi costi/benefici in un «*bad-to-worst scenario*»?
- ai fini della «conformità» dell'ordinamento ai 3 «obiettivi» climatici internazionali (art. 2 UNFCCC e art. 2 Accordo di Parigi e 13°SDG Agenda 2030) e ai 2 «obiettivi» UE (2030 *SDGs* e «*climate neutral*» 2050)?



L'integrazione dei parametri per il «*beneficio per la presente e le future generazioni*», ai fini della c.d. «*chiarezza*» delle fonti internazionali

Dall'art. 2 UNFCCC 1992...



Obiettivo temporalmente indefinito, condizionato negli effetti (c.d. «*adattamento naturale*») in «*condizione*» di pericolo

all'art. 2 Accordo di Parigi 2015...



Obiettivo temporalmente condizionato dalle soglie di pericolo (1,5°C/2°C) (porre fine all' «*emergenza climatica*» come «*situazione*» di pericolo)

ai 17 SDGs Agenda ONU 2030...



Obiettivo «*qualitativo*» di un sistema «*ingiusto*»

Al Green Deal EU



Doppio obiettivo temporalmente stabilito (2030 per 2050 → neutralità climatica) per risolvere tutto

Senza la realizzazione dei questi «*obiettivi*», salta tutto (c.d. «*Climate Endgame*»)



Concetti «sistemici» del «*Bad-to-Worst Scenario*» nel contesto UE ai fini del «conteggio» della quota di emissioni del 2030

Riduzione «irreversibile» dei gas serra e neutralità climatica al più tardi al 2050 ai fini:

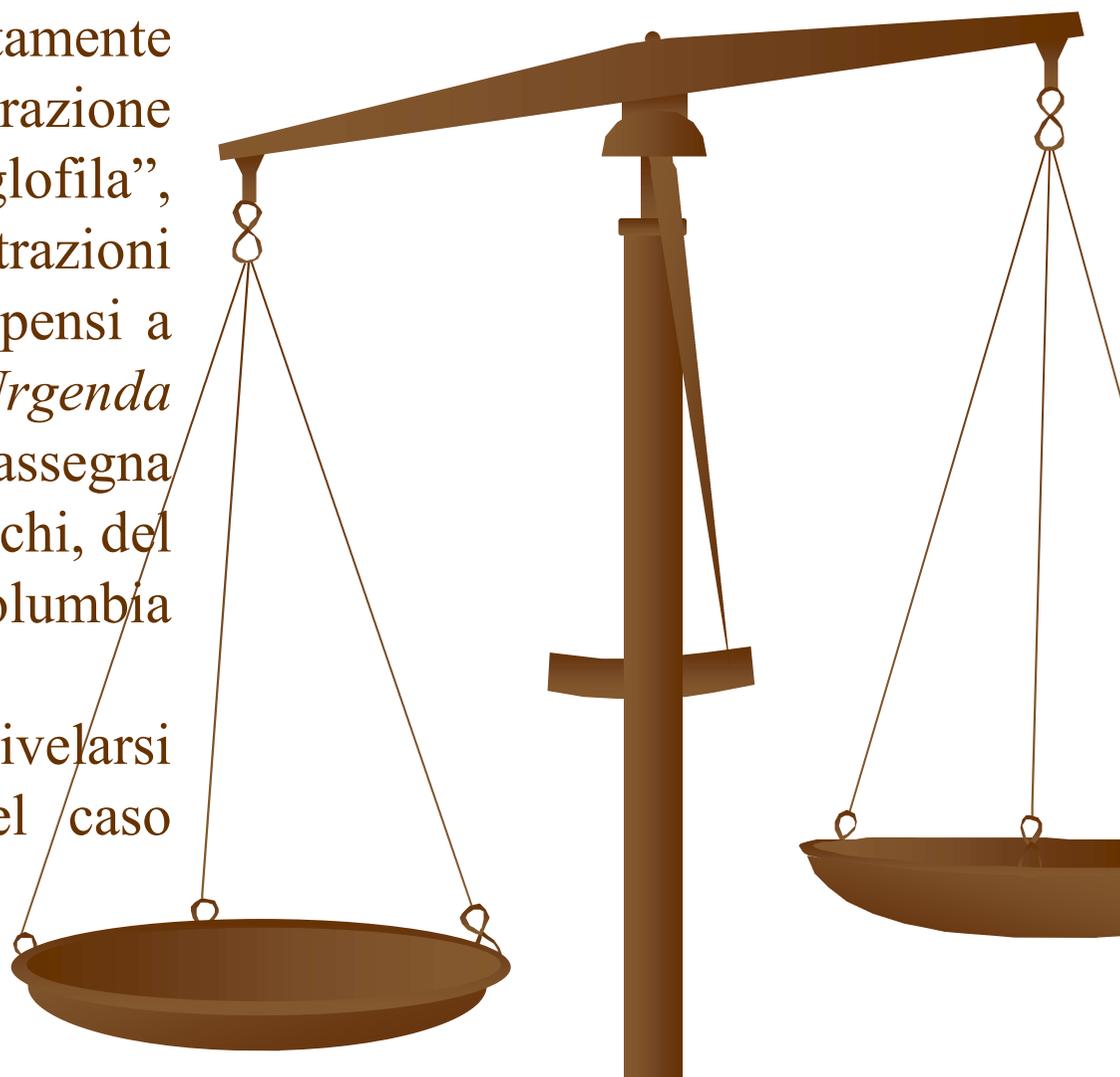
- a) dell'azzeramento delle emissioni nette;
- b) del c.d. «*net gain*» della biodiversità (per «serbatoi» e «pozzi» naturali);
- c) della produzione di emissioni negative dal 2050 in poi;
- d) della promozione della «solidarietà» ed «equità» intertemporale.



Le tre stagioni del contenzioso climatico in Europa

Si possono tracciare “tre stagioni” nell’evoluzione dei contenziosi climatici in Europa, solitamente trascurate dalla comparazione soprattutto anglofona e “anglofila”, appiattita su confronti per astrazioni storicamente indeterminate (si pensi a quelli che invocano il c.d. “*Urgenda Style*”), complice la rassegna giurisprudenziale, per meri elenchi, del *Sabin Center* della Columbia University di New York.

Un’analisi differenziata può rivelarsi utile anche per lo studio del caso *Giudizio Universale*.



Le variabili delle sentenze «climatiche» dipendono dalle situazioni normative e di fatto dedotte in giudizio: le situazioni normative

Variabili normative

- pre/post Accordo di Parigi → caso *Urgenda*
- pre/post *Green Deal* UE → caso *Neubauer*
- pre/post riforme di diritto interno → caso *Verein KlimaSeniorinnen*

↓

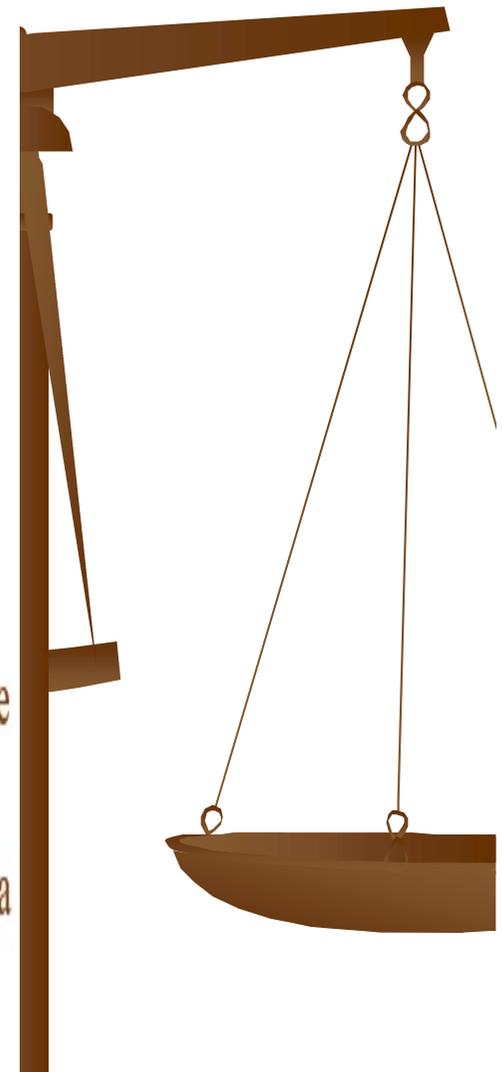
Variabili giurisprudenziali

- assenza di precedenti europei → caso *Urgenda*
- precedenti solo nazionali → caso *Neubauer*
- precedenti sovranazionali → caso *Giudizio Universale*

↓

Variabili di “buona fede” ex Convenzione di Vienna 1969

- il ruolo delle *COP* prima dell'Accordo di Parigi (strumenti di integrazione dell'UNFCCC) → caso *Urgenda*
- il ruolo delle *COP* dopo l'Accordo di Parigi (strumenti di monitoraggio e verifica dell'adempimento degli impegni di Parigi ex art. 4 ss.) → casi successivi

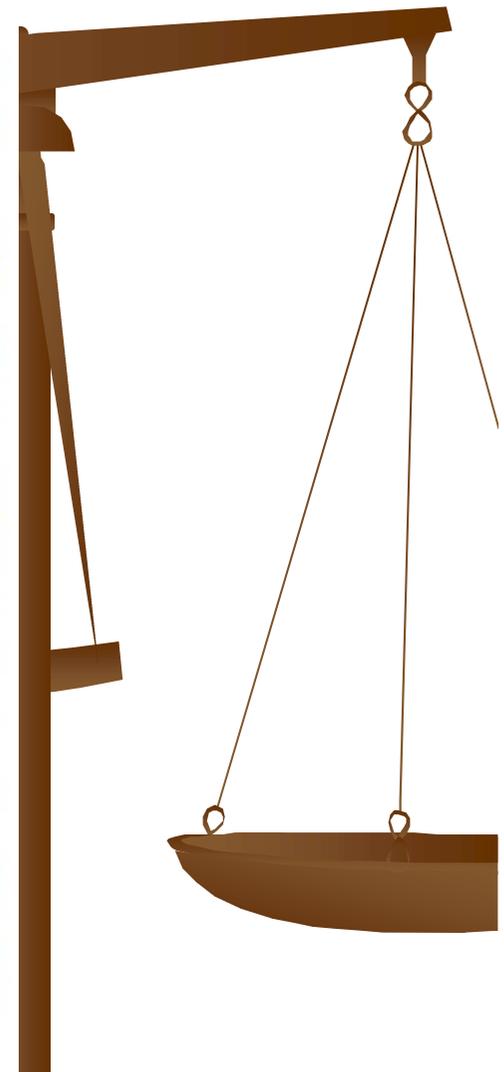


Le variabili delle sentenze «climatiche» dipendono dalle situazioni normative e di fatto dedotte in giudizio: le situazioni di fatto

- Variabili fattuali** → dal cambiamento climatico come processo temporalmente indefinito, come tale sottoponibile a controllo “politico”, quindi rubricabile come c.d. “*Political Question*” → caso *Urgenda*
- all'emergenza climatica come situazione di pericolo temporalmente condizionante il futuro dei diritti, come tale valutabile nella sua “compatibilità” → caso *Neubauer*
 - all'emergenza climatica come esaurimento del *Carbon Budget* utile a mantenere le soglie di pericolo dell'art. 2 dell'Accordo di Parigi, come tale sindacabile per urgenza e “minaccia” → caso *Verein KlimaSeniorinnen*

- ↓
- Variabili scientifiche** → prevalenza della “*Detection Science*” (scienza di rilevamento dei processi), che non incide sulla proporzionalità delle misure (garantendo discrezionalità politica ampia) e fa emergere solo nessi di causalità lineare su singoli danni → caso *Urgenda*
- affermazione della “*Attribution Science*” (scienza di imputazione degli effetti della catena causale), che incide sulla proporzionalità delle misure (limitando dall'esterno la discrezionalità politica) → caso *Notre Affaire à Tous*
 - accettazione del paradigma *One Health/Planetary Health*, che fa emergere l'incidenza del “limiti planetari” (*Planetary Boundaries*) dell'interferenza umana, l'insorgenza dei c.d. “*Tipping Point*” geo/bio-fisici ed esistenziali e la condizione *bad-to-worst scenario* (o *Climate Endgame*) del futuro, con livelli di certezza “alti” o “molto alti” di pericolo, riconosciuti dagli Stati → caso *Verein KlimaSeniorinnen*

- ↓
- Variabili cognitive** → la mitigazione climatica come questione “etica” (c.d. “giusta quota”) assiologicamente orientata alla tutela dei diritti (*Tort Law Tradition*) → caso *Urgenda*
- la mitigazione climatica come questione “costituzionale” di garanzia intertemporale delle libertà (*Staatliche Schutzpflichten*) → caso *Neubauer*
 - la mitigazione climatica come questione “tecnica” e di buona fede nella contabilizzazione della quota nazionale (il *Carbon Budget* nazionale) di esclusione della responsabilità statale al concorso sul medesimo *bad-to-worst scenario* in quanto fatto dannoso nel tempo e nello spazio → caso *VZW Klimaatzaak* e caso *Verein KlimaSeniorinnen*



L'integrazione nel sistema costituzionale italiano

Collocazione delle fonti
«climatiche» internazionali
e giudici comuni

Prospettiva pre-art. 117 c.1 Cost. = c.d.
criterio «Conforti» della specialità

Prospettiva post-art. 117 c.
1 Cost. e post-Sentenze
«gemelle» C. Cost. 2007 =
c.d. «doppio binario» su:

1. Verifica dell'esistenza di antinomie
2. Superamento delle antinomie o per specialità «comune» (ossia per materia o destinatari) o per abrogazione o per interpretazione congiunta o interpretazione aggiunta o per interpretazione «conforme»



La «multipla» conformità della fonte internazionale

«climatica»

1. Verifica della «conformità» internazionale della fonte (ossia la sua interpretazione secondo i canoni del diritto internazionale);



2. «Conformità» con il diritto internazionale generale (es. *No Harm*) e con «altri diritti» pattizi (es. Patti ONU 1966)

3. Verifica della «europeizzazione» della fonte ai fini della sua collocazione di «primato» sulle fonti interne;

4. Verifica della «conformità» della fonte alla Costituzione e alle sue disposizioni precettive (come l'art. 32 Cost.) e ai «controlimiti»;

5. Verifica della «conformità» delle «altre» fonti interne (es. artt. 37 e 42 cpc) con la fonte internazionale da applicare.



Grazie

